

Ingegneria, cresce nel 2020 e accelera nel 2021 (+15%)



Alla fine del 2021 il settore dovrebbe arrivare a quasi 4.500 lavoratori in più rispetto al 2019

Report **Oice**-Cer

Nonostante la pandemia il 2020 è stato un anno positivo (+3,5%)

Alessandro Lerbini

L'emergenza sanitaria non ferma il settore della progettazione: il fatturato 2020 delle società di ingegneria e architettura supera quota 3 miliardi (+3,5%), la stima 2021 è di circa 3,5 miliardi (pari a una crescita del 15,5%) e riparte anche la produzione in Italia. Sono questi i dati principali della 37esima Rilevazione **Oice**/Cer sull'andamento delle società di ingegneria e architettura associate a **Oice** (e di un campione di imprese non associate).

Il report certifica come, nonostante la pandemia, il 2020 sia stato un anno positivo per le società dell'associazione **confindustriale**. In virtù di questi incrementi produttivi, alla fine del 2021 il settore - dal punto di vista dell'occupazione - arriverebbe a contare quasi 4.500 lavoratori in più rispetto al 2019. Con riferimento alla tipologia di attività, il valore della produzione Turn-key è stato di 835 milioni nel 2020 (-5% sul 2019) ed è stimato di 883 milioni nel 2021 (+5,7%). Per i servizi di ingegneria pura la produzione è stata di 1,688 miliardi (+1,7%) ed è prevista di 1,934 miliardi quest'anno (+14,6%). Per i servizi di project management la produzione sale da 478 milioni

nel 2020 (+32,8%) a 649 milioni nel 2021 (+35,8%).

I mercati esteri rimangono il principale sbocco delle produzioni **Oice**, ma con una quota attesa in flessione quest'anno al 56,1% del totale (-2,2% sul 2019). Un risultato da leggere però in chiave positiva, perché associato a una crescita particolarmente robusta del mercato interno (+22,2%), in una contestuale espansione del mercato estero (+17,6% nel biennio).

Dall'inizio della pandemia i 2/3 delle imprese sono riuscite ad affrontare la crisi limitando di molto gli effetti collaterali, nonostante lo scenario economico sia stato decisamente negativo, mentre il 90% ha dichiarato che la crisi Covid-19 non ha portato ad alcuna riduzione di personale.

Dal Pnrr l'81,6% delle imprese si attende benefici "abbastanza" (53,1%) o "molto" (28,6%) significativi, mentre il 18,4% ritiene invece che saranno poco rilevanti. Non altrettanto ottimistiche si presentano le aspettative sull'impatto che il superbonus 110% avrà sul fatturato: soltanto il 26,2% delle società crede che tali iniziative impatteranno in misura rilevante nel corso dell'anno.

«Le nostre società, avanti con la digitalizzazione - ha affermato il presidente **dell'Oice**, Gabriele Scicolone -, hanno accusato poco le difficoltà legate alle restrizioni e sono ripartite forte. Ora occorre prepararsi alle sfide del Pnrr e per questo confidiamo che le regole sugli affidamenti non penalizzino qualità del progetto e concorrenza, nei limiti del possibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

